

“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2022/23

30.10.2022 - XXXI Domenica del T.O. - Anno C

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola

Sap 11,22 - 12,2; Sal 144; 2 Ts 1,11 - 2,2; Lc 19, 1-10.

Medito la Parola

Inserito nel contesto del viaggio verso Gerusalemme – insieme al racconto della guarigione del cieco - l'episodio di Zaccheo svela il senso della missione di Gesù secondo l'evangelista Luca: cercare e salvare oggi, nel presente, “ciò che era perduto”. Entrambi i racconti mostrano la nuova possibilità di vita che nasce dall'incontro con Gesù: è Lui, infatti, che viene per intercettare il desiderio, il bisogno di ciascuno, e colmarlo con il dono della sua stessa vita.

Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando. C'è il desiderio di un uomo, Zaccheo che attende risposta. Si possono percorrere le strade senza attraversarle: come turisti distratti, che hanno occhi e non vedono. È necessario, come laici, “attraversare la città contemporanea con il desiderio di ascoltarla, di comprenderla, senza schemi riduttivi e senza paure ingiustificate”. (C.M. Martini)

Zaccheo cercava di vedere chi fosse Gesù. È il desiderio che lo fa correre avanti. Se a volte abbiamo l'impressione dell'immobilità, non sarà perché non abbiamo coltivato o abbiamo perso per strada il desiderio? Quando esso si affievolisce o si scolorisce del tutto, ogni cosa diventa incolore, formalità, “dovere senz'anima”. Senza il desiderio di Dio, la nostra vita spirituale diventa una routine che ci immobilizza.

Oggi per questa casa è venuta la salvezza. Non solo fisicamente, ma anche mentalmente, siamo convinti che soltanto i luoghi sacri - e non la casa – siano il posto dove essere raggiunti dalla salvezza. Per Gesù diventa luogo di salvezza anche una casa, il luogo di familiarità e di comunione. Zaccheo è la figura del discepolo cristiano che non lascia tutto, come fanno alcuni, ma che, invece, rimane nella propria casa, testimone però di un nuovo modo di vivere: non più il guadagno al di sopra di tutto, ma la giustizia e la condivisione. Accanto al discepolo che lascia tutto per farsi itinerante annunciatore del Regno, c'è la possibilità di vivere la medesima radicalità.

Ma per vivere l'incontro con Lui ed essere trasformati dalla preghiera, per elevarci a Dio, c'è bisogno del secondo movimento: *scendere*. Come mai? Che cosa significa questo? Per salire verso di Lui dobbiamo scendere dentro di noi: coltivare la sincerità e l'umiltà del cuore, che ci donano uno sguardo onesto sulle nostre fragilità e le nostre povertà interiori. Nell'umiltà, infatti, diventiamo capaci di portare a Dio, senza finzioni, ciò che realmente siamo, i limiti e le ferite, i peccati, le miserie che ci appesantiscono il cuore, e di invocare la sua misericordia perché ci risani, ci guarisca, ci rialzi. Sarà Lui a rialzarci, non noi. Più noi scendiamo con umiltà, più Dio ci fa salire in alto.

(dall'Angelus di Papa Francesco del 23.10.2022)

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h.18,00
Festivo	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

1° novembre - Tutti i Santi

Il mese di novembre si apre con la ricorrenza di "Tutti i santi", con il ricordo, cioè, di coloro che hanno vissuto con fedeltà il dono di Dio. La Santità è il dono della vita di grazia, che ogni cristiano riceve con il Sacramento del Battesimo, è un cammino, un processo di identificazione con Gesù "fino a dare la vita per gli amici" (Gv 15,13). Come credenti siamo tutti chiamati alla santità, che non è un percorso riservato solo a individui straordinari, ma una proposta di Cristo ad ogni essere umano, al di là dei limiti che ognuno di noi ha in sé dalla nascita.

Ognissanti quindi non è la festa solo di coloro riconosciuti tali dalla Chiesa nel corso della storia ma anche dei tanti che hanno vissuto nella quotidianità una vita cristiana semplice e nascosta ma piena di fede e di amore a Dio e al prossimo. Anzi proprio essi sono, come affermato da Papa Francesco, "i testimoni più autorevoli della speranza cristiana perché l'hanno vissuta in pienezza nella loro esistenza, tra gioie e sofferenze, attuando le Beatitudini". Al centro della liturgia di questo giorno particolare vi è proprio il brano evangelico delle Beatitudini (Mt 5,1-12). Un testo che, come detto in più occasioni dal Papa, costituisce la vera "la carta d'identità del cristiano", come lo è stata sicuramente per ogni santo e per lo stesso Gesù. Con esse si confronta e si scontra ogni credente che voglia vivere seguendo il suo Maestro. Attraverso di esse abbandoniamo man mano i comuni modi di essere che la nostra società ci trasmette, per orientare la nostra vita sulle orme di Cristo. E quali esempi ci propongono le beatitudini? I "poveri in spirito", gli "afflitti", "i miti", "coloro che hanno fame e sete di giustizia", i "misericordiosi", i "puri di cuore", gli "operatori di pace", e perfino i "perseguitati". Sicuramente categorie a cui non avremmo mai creduto si potesse associare il concetto di beatitudine. Beati, ovvero come ricordato dal Papa, "veramente felici, perché hanno scoperto il segreto della felicità autentica". Una felicità non fatta di apparenza, potenza, ricchezza ma che tutto confida e ripone nel Signore che non abbandonerà le sue creature perché "Cristo è risorto e anche noi saremo con Lui".

«Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità», scriveva il Papa nella sua terza esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate*, sul tema della "chiamata alla santità nel mondo contemporaneo", spiegando che i santi non sono solo «quelli già beatificati e canonizzati», ma il «popolo» di Dio, cioè ognuno di noi, che può vivere la santità come un itinerario fatto di «piccoli gesti» quotidiani.

«La santità è il volto più bello della Chiesa», afferma ancora in un altro passo Francesco.

La solennità di Tutti i Santi sia occasione per ognuno di noi per ricordare e riscoprire la personale e universale vocazione alla santità, sulla scia dei tanti fulgidi esempi che costituiscono i modelli sicuri per questo cammino, che ciascuno percorre in maniera unica, in maniera irripetibile. Basti pensare all'inesauribile varietà di doni e di storie concrete che c'è tra i santi e le sante: non sono uguali, ognuno ha la propria personalità e ha sviluppato la sua vita nella santità secondo la propria personalità e ognuno di noi può farlo, andare su quella strada con tutta la propria originalità. Buon cammino!

Giorno	.Appuntamento
Domenica 30.10	h. 19.00 Presentazione virtuale della mostra su don Giussani, interviene don Giovanni Apollinare
Lunedì 31.10	h. 17.00 Adulti AC h. 19.30 Adulti per la Cresima
Martedì 01.11 Ognissanti	Orari S. Messa Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15
Mercoledì 02.11 Commemorazione dei defunti	h. 08.00 Santa Messa in Parrocchia h.15.30 S. Messa presso il piazzale antistante Cimitero h.18.00 Santa Messa in Parrocchia
Giovedì 03.11	h. 17.00 Incontro con Operatori della Caritas parrocchiale
Venerdì 04.11 Primo Venerdì di Mese	H. 16.45 ADORAZIONE E DISPONIBILITA' CONFESSIONI H. 18.00 SANTA MESSA h. 19.00 INCONTRO GENITORI PRIMA COMUNIONE
Sabato 05.11	
Domenica 06.11	



I lumini votivi sono stati pensati in suffragio per i nostri defunti nell'ottavario di preghiera. Si possono prendere il 31 sera e per il periodo i lumini sostituiscono l'accensione del Campanile per la crisi energetica. L'offerta è devoluta alla parrocchia.

Da sabato sera (29/10) e domenica (30/10) si può rinnovare l'opera di Suffragio recandosi nella Cappellina dei Santi Medici.

Tu quando puoi lascia andare, non trattenere chi non vuole starti vicino non stringere le mani per sempre se non hai sentito prima una stretta al cuore. Non tenere gli occhi fissi sul volto di qualcuno se non hai visto prima qualcosa di più profondo. Lascia andare indica strade offri libertà. Sarai felice anche tu.

Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni
Ufficio Liturgico diocesano

Leggere le Scritture nella Liturgia cristiana

I moduli

Formazione per proclamare la Parola di Dio nella celebrazione liturgica

A cura di P. Giorgio Berdini TOR
Liturgista

Martedì 8 novembre ore 19.00
C/o teatro parrocchia SS. Medici - Ostuni
La Parola di Dio edifica la Chiesa
Dal contesto alle fonti magisteriali

Giovedì 10 novembre ore 19.00
C/o teatro parrocchia Madonna del Pozzo - Ostuni
Dalla Scrittura alla prassi celebrativa
Fondamenti biblici qualificanti la Liturgia della Parola

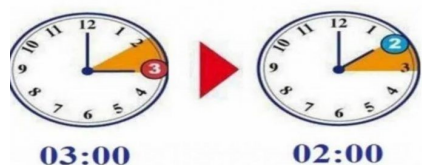
Venerdì 11 novembre ore 19.00
C/o teatro parrocchia Madonna del Pozzo - Ostuni
L'anno liturgico: Cristo stesso presente nella Chiesa
Dalla Parola di Dio al Lezionario

Il corso di formazione è pensato in due moduli consequenti tenuti in due tempi.
Al termine di ogni incontro sarà riservato del tempo per la prassi.

ORARIO DEL CAMMINO CATECHISTICO

Fascia di età	Catechista	Giorno	Orario
1° Elementare	Donatella	Sabato	10.30
6/8 ACR	Raffaella e Anna	Giovedì	17.00
3° elementare	Caterina e Mariateresa	Sabato	11.00
4° elementare	Angelita e Pina	Domenica	10.00
9/11 ACR	Mariangela e Teresa	Mercoledì	17.00
5° Elementare	Mario e Angela	Sabato	16.00
9/11 ACR	Valentina e Iolanda	Sabato	17.00
2° media	Antonietta e Maria	Venerdì	16.00
12 /14 ACR	Anna e Raffaella	Sabato	17.00
3° Media	Marinella e Fabio	Sabato	17.00
Giovanissimi	Francesca e Mariagrazia	Sabato	17.00
Giovanissimi	Anna Maria	Sabato	17.00

ORA SOLARE



Torna l'ora solare in Italia. Nella notte tra sabato **29 ottobre** e domenica **30 ottobre 2022** si cambia: bisognerà spostare le lancette dell'orologio un'ora indietro alle 3 del mattino. La modifica consentirà di dormire nell'immediato un'ora in più. Parallelamente, si perde un'ora di luce naturale mentre

ci si avvia verso la seconda parte dell'autunno e quindi verso la stagione invernale. L'ora solare rimarrà in vigore fino a domenica 26 marzo 2023, quando verrà ripristinata l'ora legale.

“Vi dico subito che apprezzo molto il fatto che a voi sta a cuore la parrocchia. Anche a me sta a cuore! La parrocchia. Ci sono movimenti, ci sono cose che ruotano... La parrocchia: la radice è nella parrocchia. Ma io sono di un'altra generazione. Sono nato e cresciuto in un contesto sociale ed ecclesiale diverso, quando la parrocchia – con il suo parroco – era un punto di riferimento centrale per la vita della gente: la Messa domenicale, la catechesi, i sacramenti... La realtà socio-culturale in cui vivete voi è molto cambiata, lo sappiamo; e già da tempo – prima in altri Paesi, poi anche in Italia – la missione della Chiesa è stata ripensata, in particolare la parrocchia. Ma, in tutto questo, rimane una cosa essenziale: per noi, per me e per voi, per il nostro cammino di fede e di crescita, l'esperienza parrocchiale è stata ed è importante, insostituibile. È l'ambiente “normale” dove abbiamo imparato ad ascoltare il Vangelo, a conoscere il Signore Gesù, ad offrire un servizio con gratuità, a pregare in comunità, a condividere progetti e iniziative, a sentirci parte del popolo santo di Dio... “

dal Discorso del Santo Padre ai giovani di AC 29/10/2022